

L'INTERVISTA

SONO LE SOCIETÀ PARTECIPATE ANM, NAPOLIPARK, METRONAPOLI. L'ASSESSORE PALMA SPIEGA IL NUOVO PIANO E L'ORDINAMENTO

Fusione trasporti e 400 pensionamenti

di Pierluigi Frattasi

Il Comune di Napoli accelera sulla riforma delle società partecipate, alla quale Palazzo San Giacomo affida la tenuta dei conti. In cima all'agenda dell'assessore al Bilancio, Salvatore Palma, ci sono due questioni: la trasformazione di Bagnolifutura in una Stu omnibus, sulla quale il consiglio comunale è chiamato a votare il 18 settembre, e la fusione delle tre società dei trasporti (Anm, Metronapoli e Napolipark), da portare a termine entro dicembre. Contestualmente, per la nuova società della mobilità, partirà un piano di pensionamento in tre anni, che dovrà portare all'uscita, non incentivata, circa 400 unità. Un'agenda fitta per Palma ed il suo staff, chiamati in questi giorni a fare gli straordinari, con la manovra di riequilibrio del bilancio di previsione alle porte, con il rendiconto di esercizio del 2011 che attende ancora di essere licenziato dal consiglio comunale e gli ispettori dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno in casa, al lavoro sui libri contabili del Comune. Il ministero dell'Interno ha concesso ai Comuni una proroga di 30 giorni sulla manovra correttiva, basteranno? *«La nostra intenzione è di arrivare alla manovra di salvaguardia del 2012 ed al rendiconto del 2011 entro la prima metà di ottobre. In questo momento, al Comune è in corso un'ispezione ministeriale sulla situazione economico-finanziaria dell'ente. Molti funzionari dell'assessorato al Bilancio sono impegnati con gli ispettori e questo ovviamente rallenta le attività, ma stiamo lavorando intensamente. Entro la fine della settimana potremo avere già i primi risultati dell'ispezione».*

Come procede la fusione tra Anm, Metronapoli e Napolipark?

«Abbiamo completato il piano industriale ed insediato 4 tavoli per redigere i piani di armonizzazione delle procedure che devono accompagnare il processo di fusione. Poiché, ovviamente, ogni società ha diverse procedure e diversi codici di lavoro che vanno adesso armonizzati».

Avete già sentito i sindacati?

«Ieri è partita la convocazione delle organizzazioni sindacali. Il primo incontro si terrà giovedì prossimo. Un passaggio indispensabile con i sindacati che sono nostri importanti interlocutori e con i quali intendiamo condividere il percorso di fusione e di efficientamento».

Quali sono i tempi?

«La nostra tabella di marcia prevede di completare la fase giuridica entro il 31 dicembre. Arriveremo a marzo 2013 probabilmente per l'atto di fusione, ma ci avvarremo di un'opzione del codice civile per retrodatarlo al primo gennaio 2013».

State pensando ad un piano di pensionamento?

«C'è già un piano di pensionamento naturale, che prevede in 2-3 anni uscite naturali, non incentivata, per 3-400 dipendenti, nelle tre società. Co-

glieremo questa occasione per ristrutturare l'organizzazione delle risorse umane. Anche la pianta organica verrà alleggerita. Non per volontà dell'ente. Poi, eventuali esuberanti ovviamente saranno concordati con le organizzazioni sindacali e saranno accompagnati da esodi incentivati, ma solo se ce ne sarà bisogno. In questa fase non è previsto nessun piano di licenziamento».

Dismetterete alcune partecipate?

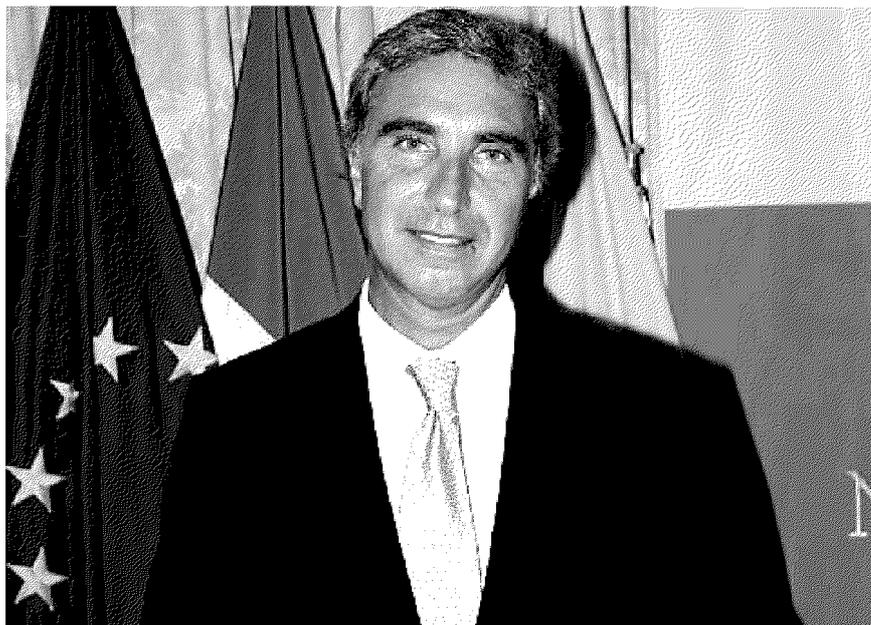
«La spending review ci obbliga a farlo per le società strumentali che hanno servizi in affidamento diretto e non sono passate per bando. Le scelte sono due: metterle sul mercato o ritirarle. Quindi, in qualche modo, la



riorganizzazione è d'obbligo».

Cosa cambierà nel sistema delle partecipate?

«Ci sarà un maggiore controllo sulle loro attività da parte del Comune. In parte lo abbiamo già fatto negli ultimi mesi, intervenendo sul controllo analogo, che è stato implementato. L'assessorato al Bilancio proseguirà in questa direzione, in linea con le indicazioni del Governo. Le attività delle partecipate, alla fine, dovranno essere tutte concordate con le amministrazioni comunali o procedurizzate attraverso un manuale licenziato dall'amministrazione. Ed il Comune di Napoli ha già varato il suo disciplinare».



L'assessore comunale Salvatore Palma

